

Visita a Sarsina di Gabriella Mondardini; agosto-settembre 1998

Dal 28 agosto al 12 settembre 1998, Gabriella Mondardini si è recata a Sarsina.

L'intenzione di Gabriella era di visitare i luoghi della sua infanzia. In pratica la permanenza si è trasformata in una ricerca sulla trasformazione socio-economica, avvenuta negli ultimi 50 anni nelle parrocchie delle borgate di Sarsina e di alcune di Mercato Saraceno.

La ricerca, effettuata in modo sommario data la ristrettezza dei tempi, ha riguardato:

- lo spopolamento delle borgate rurali;
- la chiusura di parrocchie;
- la trasformazioni delle vecchie case coloniche
- una indagine sulle condizioni di vita degli abitanti tramite interviste frontali e alcune registrazioni;
- fotografie di alcuni borghi, delle chiese rurali e delle case coloniche.

Per la ricerca sono risultati utili i registri delle parrocchie di Ciola, Musella, Monte Sorbo, Linaro e Tezzo conservati nella canonica di Ciola. Si tratta dei registri relativi a battesimi, decessi, matrimoni, agli stati di famiglia, ai beni della chiesa nella prima metà del secolo scorso e in alcuni casi anche precedenti.

Questi registri sono stati concentrati a Ciola poiché le altre parrocchie sono state dismesse. Qui si prendono in esame gli abitanti della Musella e di Monte Sorbo.

Dai dati della parrocchia di Musella risulta che nel 1939, vivevano 72 famiglie con circa 400 "anime"; nel 1960 le famiglie erano ridotte a 43, con 230 "anime"; all'epoca della visita le famiglie erano ridotte a circa 15 con 40 famigliari.

A Monte Sorbo dai dati della anagrafe parrocchiale risulta che nel 1956 vivevano 79 famiglie con una popolazione di 418 abitanti (dall'elenco numerico spedito a S. E. Vescovo di Sarsina Carlo Bandini il 17 Giugno 1956); nel 1928 gli abitanti erano 518, Ora le famiglie sono ridotte a poche decine.

Il fenomeno dello spopolamento dipende da diverse cause.

La mezzadria nata nel medioevo, pur convertita per legge nel 1982 in colonia, non consentiva più una vita dignitosa alle famiglie che spesso erano numerose.

I terreni erano di piccole dimensioni e i sistemi di produzione tradizionali non potevano competere con l'agricoltura meccanizzata. Quindi i mezzadri hanno abbandonato le campagne per trasferirsi nei territori dove sorgevano attività industriali, perfino all'Anic di Ravenna, dove una famiglia poteva percepire uno o più stipendi fissi

Molte case coloniche, come risulta dalle fotografie allegate, sono state abbandonate e spesso sono in avanzata fase di degrado. In alcuni casi i proprietari sono subentrati ai coloni, ma in genere si tratta di persone anziane. I più giovani si sono trasferiti nei centri urbani vicini. Alcune vecchie case sono state ristrutturate e utilizzate come seconde case.

La parrocchia di Ciola è rimasta l'unica del circondario; nella chiesa dedicata a San Lorenzo viene praticata la messa la Domenica da un sacerdote che proviene da Mercato Saraceno.

Le parrocchie delle vicinanze sono scomparse, dovuto allo spopolamento; rimangono tuttavia le chiese della Musella, dedicata a san'Egidio, di Monte Sorbo dedicata Santa Maria Annunziata, di Tezzo dedicata a san Bartolomeo. Nei piccoli borghi esistono delle cappelle come a Vetracchio dedicata alla Madonna dell'Addolorata. In queste chiese e cappelle nella ricorrenza dei rispettivi Santi si praticano delle cerimonie accompagnate dalla una festa del Borgo.

La chiesetta di Monte san Vicinio, che sembra fosse meta di eremitaggio del Santo, nella ricorrenza di san Vicinio, il 28 agosto, è frequentata con festeggiamenti. Altre chiese del territorio sono andate distrutte e alcune sono state cedute a privati per farne luoghi di ricreazione!

Gabriella Mondardini ha effettuato una serie di interviste registrate: alla famiglia Matassoni della tenuta Casala, alla famiglia Cangini di Pagno e alle famiglie Forti e Baldacci. Altri colloqui frontali, molto interessanti come nel caso di Vetracchio, sono servite a cogliere le condizioni di vita della popolazione residua del territorio.

Gli album fotografici sono stati organizzati in base alle aree del territorio così ripartiti.

- A. Immagini del rituale della posa della “Catena di San Vicinio”, del mercato di Sarsina, di gente al bar e di un matrimonio presso l'albergo Il Piano;
- B. Immagini della chiesa di Ciola, Musella, Cerfoglio, Monte Sasso e chiesetta del Monte di San Vicinio;
- C. Immagini di Sorbano-Ca Santuccio, Pagno, Canpiano;
- D. Immagini di Vetracchio. L'Andata, Mastro e Tezzo;
- E. Immagini di Linaro; Ranchio, Civorio e Calbano;
- F. Immagini di una escursione nel territorio del 2014.